

01 - Maria Valtorta

I problemi dell'ora presente

26 novembre 2016

Sembra tutto chiaro su Maria Valtorta.

E per qualcuno così è. In realtà non è affatto così.

Alla chiarezza degli scritti pubblicati sorgono questioni antiche e nuove, in particolare quelle suscitate dal marzo 2012 con la pubblicazione dell'«*Enigme Valtorta*» dell'ing. Jean-François Lavère.

Come al solito qualcuno non capirà e qualcuno non vorrà capire; qualcun altro sarà infastidito e altri si sentiranno magari offesi. Non ha importanza bisogna affrontare il problema. Anzi i problemi.

Grande è la diversità tra i lettori di Maria Valtorta.

E, peggio ancora, non c'è solo chi apprezza, ma anche chi rifiuta, pregiudizialmente rifiuta e vorrebbe che gli scritti Valtortiani sparissero dalla terra.

Ci sono anche gli indifferenti e chi non conosce: questi solo la stragrande maggioranza delle persone. Né i nemici né gli indifferenti e neppure chi ignora L'Opera voglio prendere in considerazione, ma solo chi conosce, chi apprezza, chi ama (per usare un termine fortissimo e tuttavia necessario).

Stessa cosa per chi vuole capire e approfondire.

Maria Valtorta muore il 12 ottobre 1961 e la sua Opera principale, «*Il Poema dell'Uomo-Dio*», è edita il 27 aprile 1959. Dunque sono passati 57 anni e 8 mesi.

Acqua ne è passata sotto i ponti e gli accadimenti sono stati tanti.

Molti di questi e moltissimi altri devono essere affrontati.

Inizio alla luce del Primo Convegno Valtortiano Internazionale perché resta, per il momento, un punto fermo da cui partire.

Due cose vanno subito chiarite:

La prima è la pretesa del Centro Editoriale Valtortiano, editore e detentore del copyright su tutti gli scritti di Maria Valtorta, e la sua Fondazione, di essere l'erede del «Pensiero» di Maria Valtorta.

L'ho già scritto e sono pronto a ripeterlo fin quando il Buon Dio me ne darà la forza e la possibilità.

Io e la Fondazione Maria Valtorta, la prima nel mondo ad essere costituita per illustrare, diffondere, difendere e insegnare l'Opera di Maria Valtorta, rifiutiamo di concedere al

suddetto editore l'eredità del pensiero di Maria Valtorta. Avrà fino al 2032 il copyright giuridico, mai il resto.

Può scriverlo quanto vuole, ma sarà solo un editore con i suoi legittimi punti di vista.

Erede del «Pensiero» mai!

Né questa ditta né altri e nemmeno noi possiamo pretendere una tal cosa.

Sostenere il contrario è talmente ovvio e fuori dal buon senso che mi sembra perfino esagerato doverlo scrivere.

Questa eredità l'ebbe l'Ordine dei Servi di Maria, ma l'hanno rifiutata.

Ora solo la Chiesa (con la C maiuscola) può detenerla perché solo Lei ha ricevuto da Maria Valtorta questo incarico (cfr. Maria Valtorta, *Lettere a Mons. Carinci*, CEV, Isola del Liri FR 2006, pp. 61-62).

La seconda cosa. Anche questa già detta e proclamata.

L'Opera di Maria Valtorta: «*L'Evangelo come mi è stato rivelato*», al di là del titolo su cui bisognerà pur tornare sopra a tempo debito, è un Miracolo Storico, non un romanzo, non un romanzo storico, non un romanzetto, non un'invenzione umana!

Se non si entra nel giro mentale del Miracolo e se non si usa questa categoria gli scritti Valtortiani, tutti, restano incomprensibili.

Continuo la prossima settimana.

Don Ernesto Zucchini

Presidente della Fondazione Maria Valtorta